

COMUNE DI PREVALLE PROVINCIA DI BRESCIA

Oggetto: Parere sul riaccertamento ordinario dei residui ex art. 3 comma 4 d.lgs. 118/2011, come modificato dal d.lgs. 126/2014.

IL REVISORE

Ricevuto in data 24/03/2016 la proposta di deliberazione di Giunta di "Riaccertamento ordinario dei residui".

Tenuto conto che:

a) l'articolo art. 3 comma 4 d.lgs. 118/2011 prevede che: *«Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento»;*

b) il principio contabile applicato 4/2 al punto 9.1 prevede che: *«Il riaccertamento ordinario dei residui trova specifica evidenza nel rendiconto finanziario, ed è effettuato annualmente, con un'unica deliberazione della giunta, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, in vista dell'approvazione del rendiconto»;*

c) il citato articolo art. 3 comma 4 stabilisce le seguenti regole per la conservazione dei residui e per la reimputazione di accertamenti ed impegni: *«Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate»;*

Tenuto conto che i residui approvati con il conto del bilancio 2014 e non reimputati con il riaccertamento straordinario non possono essere oggetto di ulteriori reimputazioni ma possono costituire economie o diseconomie di bilancio;

Dato atto che il Settore Economico Finanziario e Affari Generali – Servizio Ragioneria ha richiesto ai vari Settori/Servizi comunali, per i vari residui attivi e passivi di riaccertare gli stessi sulla base del principio della competenza finanziaria, stabilendo per ciascun movimento:

- la fonte di finanziamento per ciascun movimento mandato definitivamente in economia;
- l'esigibilità ed il corrispondente esercizio di reimputazione per i movimenti non scaduti;

Dato atto che ciascun Responsabile, al fine del mantenimento delle spese e delle entrate a residuo ha effettuato la predetta ricognizione adottando apposito provvedimento conclusivo con il quale ha altresì dichiarato "sotto la propria responsabilità valutabile ad ogni fine di legge che vengono mantenute a residuo le spese impegnate negli esercizi 2015 e precedenti in quanto le prestazioni sono state rese o le forniture sono state effettuate nell'anno di riferimento, nonché le entrate esigibili secondo il principio della competenza finanziaria di cui al d.lgs. 118/2011";

Preso atto della predetta attività di riaccertamento assunta in via istruttoria dai singoli Responsabili di entrata e di spesa e della relativa documentazione probatoria;

Tenuto conto che non è stato adottato nessun provvedimento di riaccertamento parziale e che il relativo effetto è recepito nella proposta di deliberazione in esame;

1. ACCERTAMENTI ED IMPEGNI ASSUNTI NEL 2015 NON INCASSATI E NON PAGATI ENTRO IL 31/12/2015

Dall'esame è risultato che le entrate sono state regolarmente accertate in ossequio alle regole stabilite dal principio contabile 4/2 e che i residui attivi conservati sono relativi ad entrate accertate esigibili nell'esercizio 2015, ma non incassate. L'ammontare dei residui attivi derivanti dalla competenza ammontano a € 1.499.640.80.

Dall'esame risulta che le spese sono state regolarmente impegnate in ossequio alle regole stabilite dal principio contabile 4/2 e che i residui passivi conservati sono relativi a spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. L'ammontare dei residui passivi derivanti dalla competenza ammontano a € 1.193.322,32.

2. REIMPUTAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI ED IMPEGNI

Il fondo pluriennale vincolato al 31/12/2015 per la componente derivante da accertamenti e impegni di competenza è pari a € 686.248,140;

Dall'esame risulta che le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono state correttamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili.

La reimputazione degli impegni è stata effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate.

3. ACCERTAMENTI ED IMPEGNI REIMPUTATI NEL 2015 IN BASE AL RIACCERTAMENTO ORDINARIO NON INCASSATI E NON PAGATI ENTRO IL 31/12/2015

Dal prospetto dei residui attivi reimputati nel 2015 e non riscossi al 31/12/2015 risulta che:

Dalle verifiche condotte con la tecnica del campionamento risulta che i residui attivi conservati hanno il carattere dell'esigibilità mentre per quelli reimputati si è proceduto ad aggiornare l'esigibilità. I residui attivi eliminati costituiscono una diseconomia di bilancio e vanno conservati nel conto del patrimonio. Per il calcolo dell'accantonamento al FCDE sulla base dei residui attivi conservati si rinvia alla relazione al rendiconto;

Per i maggiori crediti, come indicato nel principio contabile applicato 4/2 si è proceduto ad una rettifica in aumento dei residui attivi e non all'accertamento di nuovi crediti di competenza dell'esercizio nel caso di riscossione di residui attivi cancellati dalle scritture in quanto ritenuti assolutamente inesigibili;

Dalle verifiche condotte risulta che i residui passivi conservati hanno il carattere dell'esigibilità mentre per quelli reimputati si è proceduto ad aggiornare l'esigibilità. I residui passivi eliminati costituiscono una economia di bilancio.

4. FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DERIVANTE DA ACCERTAMENTI E IMPEGNI REIMPUTATI

Il fondo pluriennale vincolato al 31/12/2015 per la componente derivante da accertamenti ed impegni reimputati nel 2015 è pari a euro 686.248,14;

Il FPV finale spesa 2015 costituisce un'entrata del bilancio 2016;

FPV 2015 SPESA CORRENTE	71.598,05
FPV 2015 SPESA IN CONTO CAPITALE	614.650,09
TOTALE	686.248,14

Il revisore fa presente che il principio contabile 4/2 indica che Il FPV è prevalentemente costituito dalle spese in conto capitale, ma può essere destinato anche a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli di imputazione della spesa;

Il revisore ha verificato che il FPV spesa in c/capitale sia stato costituito in presenza di un'obbligazione giuridica perfezionata o, per le opere pubbliche, in base alle deroghe ammesse del principio contabile 4/2;

5. RESIDUI ATTIVI E PASSIVI DETERMINATI CON IL CONTO DEL BILANCIO 2014 E CONFERMATI CON IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO

Dalle verifiche condotte risulta che i residui attivi conservati hanno il carattere dell'esigibilità. I residui attivi eliminati costituiscono una diseconomia di bilancio e vanno conservati nel conto del patrimonio. Per il calcolo dell'accantonamento al FCDE sulla base dei residui attivi conservati si rinvia alla relazione al rendiconto; Il totale dei residui attivi derivanti dalla gestione dei residui ammonta a € 386.507,99.

Dalle verifiche condotte risulta che i residui passivi conservati hanno il carattere dell'esigibilità; il totale dei residui passivi derivanti dalla gestione dei residui ammonta a € 582.880,51.

6. REIMPUTAZIONE CONTESTUALE DI ENTRATE E SPESE CORRELATE

Dalle verifiche condotte, ai sensi del punto 9.1 dell'Allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., risultano correttamente reimputate entrate e spese correlate per le quali non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato.

Le stesse sono così riassumibili:

Parte corrente	Esercizio di imputazione 2016
Residui passivi reimputati	71.598,05
Residui attivi reimputati	0,00

Parte capitale	Esercizio di imputazione 2016
Residui passivi reimputati	614.650,09
Residui attivi reimputati	67.346.95

7. ADEGUATA MOTIVAZIONE

Per ogni residuo attivo o passivo totalmente o parzialmente eliminato i responsabili dei servizi hanno dato adeguata motivazione

CONCLUSIONI

Tenuto conto delle verifiche e delle considerazioni in precedenza illustrate il revisore esprime un parere favorevole alla proposta di cui all'oggetto e invita l'ente, come stabilito dal principio contabile applicato 4/2, a trasmettere l'atto di riaccertamento dei residui al tesoriere.

Prevalle, lì 24/03/20

Il Revisore dei Conti
Dott. Gaudenzio Pelizzari
